

Estratto – Tiré à part
Separata – Offprint – Sonderdruck

RIVISTA
ITALIANA
di
ONOMASTICA

RIION, XXVII (2021), 1



RION – Rivista Italiana di Onomastica

vol. XXVII • n° 1 • anno XXVII • primo semestre 2021

Direttore: ENZO CAFFARELLI (Roma)

Comitato scientifico:

MARIA GIOVANNA ARCAMONE (Pisa), PIERRE-HENRI BILLY (Paris), RITA CAPRINI (Genova),
PAOLO D'ACHILLE (Roma), DIETER KREMER (Leipzig/Trier),
ANDRÉ LAPIERRE (Ottawa), OTTAVIO LURATI (Basel), PAOLO POCETTI (Roma),
ALDA ROSSEBASTIANO (Torino), GIOVANNI RUFFINO (Palermo),
WOLFGANG SCHWEICKARD (Saarbrücken), LUCA SERIANNI (Roma)

Corrispondenti internazionali:

TERHI AINIALA (Helsinki)	MIKEL GORROTXATEGI (Bilbao-Bilbo)
BRAHIM ATOUI (Oran, Algérie)	MILAN HARVALÍK (Praha)
LAIMUTE BALODE (Riga)	ISOLDE HAUSNER (Wien)
ANA ISABEL BOULLÓN AGRELO (Santiago de Compostela)	BOTOLV HELLELAND (Oslo)
GIUSEPPE BRINCAT (Malta)	FLAVIA HODGES (Sydney)
DUNJA BROZOVIĆ-RONČEVIĆ (Zadar)	ADRIAN KOOPMAN (Pietenmaritzburg, S.A.)
ANA M ^a CANO GONZÁLEZ (Oviedo-Uviéu)	DIETLIND KREMER (Leipzig)
EMILI CASANOVA i HERRERO (València)	JAROMIR KRŠKO (Banská Bystrica)
RICHARD A. COATES (Bristol)	EDWIN D. LAWSON (Fredonia, NY)
AARON DEMSKY (Ramat-Gan, Israele)	MARINA MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ (Split)
MARIA VICENTINA DE PAULA DO AMARAL DICK (São Paulo)	GIORGIO MARRAPODI (Saarbrücken)
SHEILA M. EMBLETON (Toronto)	KAY MUHR (Belfast)
ZSUZSANNA FÁBIÁN (Budapest)	WULF MÜLLER (Neuchâtel)
OLIVIU FELECAN (Baia Mare)	PEETER PÄLL (Tallinn)
M ^a VALENTINA FERREIRA (Lisboa)	YAROSLAV REDKVA (Chernivtsi)
ARTUR GAŁKOWSKI (Łódź)	SVAVAR SIGMUNDSSON (Garðabær, Islanda)
CONSUELO GARCÍA GALLARÍN (Madrid)	GÉRARD TAVERDET (Fontaine-lès-Dijon)
JEAN GERMAIN (Louvain-la-Neuve)	DOMNIȚA TOMESCU (București)
DOREEN GERRITZEN (Amsterdam)	JOAN TORT i DONADA (Barcelona)
MARÍA DOLORES GORDÓN PERAL (Sevilla)	WILLY VAN LANGENDONCK (Leuven)
	STEFANO VASSERE (Bellinzona)
	MATS WAHLBERG (Uppsala)

Redazione: c/o Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma

T. +39.06.86219883 – Fax +39.06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it

Amministrazione, diffusione e pubblicità: SER (Società Editrice Romana s.r.l.) ItaliAteneo
piazza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. +39.06.36004654 – Fax +39.06.36001296

E-mail: ordini@editriceromana.it – Web: www.editriceromana.com

Direttore responsabile: Giuseppe Caffarelli.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021

presso la STR Press s.r.l. – via Carpi 19, I-00071 Pomezia (Roma).



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

«Rivista Italiana di Onomastica»
RION, XXVII (2021), 1

Saggi

- LEONARDO TERRUSI (Teramo), *Una data come titolo. Per una fenomenologia degli "emeronomi" come soglie testuali* 15-30
- JOSÉ JAVIER RODRÍGUEZ TORO (Sevilla), *Acercamiento a la onomástica de tres minorías sevillanas del siglo XVI* 31-44
- ENZO CAFFARELLI (Roma), *La Luna nell'onimia italiana* 45-76
- GUIDO BORGHI (Genova) / MATTEO MACCIÒ (Siena), *Il geonimo siracusano λημωνισκος e il nesonimo Λήμνος. Semantica ed etimologia* 77-88
- MARCO DI GIACOMO (Roma), *Soprannomi di famiglia in un comune dell'Alto Vastese. Liscia* 89-102
- YORICK GOMEZ GANE (Rende [Cosenza]), *Antecedenti e ambito onomaturgico del deonimico arcipelago* 103-109
- LUIGI MATT (Sassari), *I deonomastici nei voll. I-II dell'«Archivio per il vocabolario storico italiano»* 111-124

Varietà

- EMANUELE VENTURA (Roma), *Nomi di alberghi e ristoranti in Italia: uno sguardo diacronico fra Ottocento e primo Novecento* 126-160
- ROBERTO RANDACCIO (Cagliari), *Nescio Carneades e la sindrome di Don Abbondio* 161-165
- FRANCESCA MAZZINI (Rimini), *I titoli dei film di Federico Fellini tra onimia, deonimia e tranonimia* 166-175

Opinioni e repliche

- MASSIMO FANFANI (Firenze), *Pagare alla romana* 178-203
- GUIDO BORGHI (Genova), *Perché Brescello, nella Bassa, significa 'alto' e il basso Po si chiama "fume occidentale"?* 204-215

Minima onomastica

- ELVIRA ASSENZA (Messina), *Quando il Quartiere d'Oriente è a ovest: il caso di un toponimo apparentemente distopico* 218
- XAVIERO BALLESTER (València), *Llobell: un sobrenom valencià* 219
- MARINO BONIFACIO (Trieste), *Il cognome Prodan* 220
- GUIDO BORGHI (Genova), *Lugano 'golfo paludoso' o 'nobile di valore'?* 221
- GIANCARLO BULLO (Claro), *Da Antonio al nome di famiglia Trenta di Claro (Svizzera)* 222
- ENZO CAFFARELLI (Roma), *Cognomi italiani con triplo suffisso* 223
- RITA CAPRINI (Genova), *Toponomastica e ricostruzione storica: l'esempio di Scurca in Liguria* 224

MARINA CASTIGLIONE (Palermo), <i>Pirandello e il cambio di nome negli atti scolastici</i>	225
FEDERICA CUSAN (Torino), <i>Formiche e formicai: tracce dell'insetto nei nomi di luogo</i>	226
EMIDIO DE ALBENTIS (Perugia), <i>I cambi toponimici fascisti e... un film di Totò</i>	227
LEONARDO DI VASTO (Cosenza), <i>Un oronimo oraziano</i>	228
MASSIMO FANFANI (Firenze), <i>I cognomi Lispi e Rispoli</i>	229
LYDIA FLÖSS (Trento), <i>Toponimi cartografici trentini italianizzati: tra semplificazione e nobilitazione</i>	230
ARTUR GAŁKOWSKI (Łódź), <i>La peste nelle denominazioni propriali in Italia</i>	231
OTTAVIO LURATI (Basel), <i>Mantegazza: dalla scultura alla musica</i>	232
LUIGI MATT (Sassari), <i>Polpi (e non solo) alla luciana</i>	233
MAURO MAXIA (Sassari), <i>Civiltà Protosarda, non nuragica</i>	234
LUCA MORLINO (Trento), <i>Echi antonomastici della rotta di Roncisvalle</i>	235
FEDERICO MUSSANO (Roma), <i>Romolo e i Medici</i>	236
PATRIZIA PARADISI (Modena), <i>Vizi letterari: la dannunzietà (ancora Pascoli deonomasta)</i>	237
PAOLO POCCETTI (Roma), <i>Numeri e nomi personali nell'Italia Antica</i>	238
ROBERTO RANDACCIO (Cagliari), <i>Ufficio deonomastici smarriti: Rodin</i>	239
MATTEO RIVOIRA (Torino), <i>Toponimi caprini nel Piemonte montano</i>	240
FRANCESCO SESTITO (Roma/Saarbrücken), <i>Le grazie di Cesare</i>	241
ROBERTO SOTTILE (Palermo), <i>La demolizione della Rocca ciaccata: un caso di mnemoclastia</i>	242
LEONARDO TERRUSI (Teramo), <i>La M di Antonio Scurati, monumentale e antonomastica</i>	243
MARCO TRIZZINO (Roma), <i>Sanfratellani, zangrei menzalingua</i>	244

Rubriche

Materiali bibliografici

Recensioni

- Dictionnaire historique de l'anthroponymie romane Patronymica Romanica* (PatRom) publié pour le collectif PatRom par Ana María Cano González, Jean Germain et Dieter Kremer, vol. III/2. *Les animaux* (2^e partie): *Les oiseaux, poissons et invertébrés*, Berlin/Boston, Walter de Gruyter 2020 [ENZO CAFFARELLI (Roma)] 246-251
- «Il Nome nel testo. Rivista internazionale di onomastica letteraria», XXII (2020), a cura di Giorgio Sale / Leonardo Terrusi, Pisa, Edizioni ETS 2020 [FRANCESCO SESTITO (Roma/Saarbrücken)] 252-256
- Mauro Maxia, *I nomi di oltre ottomila nuraghi. Diffusione e significato*, Casteddu-Cagliari, Ghilarza (Oristano), Nor Edizioni 2020 [ENZO CAFFARELLI (Roma)] 257-261

Vizi letterari: la *dannunzietà* (ancora Pascoli deonomasta)

Patrizia Paradisi (Modena)

«Il lessico è la parte di minor resistenza nel sistema linguistico, perché è la meno sistematica e quindi la più esposta alle spinte innovatrici. [...] La neoformazione è l'innovazione lessicale di più vistosa evidenza: il distacco dalla tradizione si concreta nel conio di una parola nuova, che le leggi dell'analogia mantengono nell'ambito della tradizione stessa. [...] la neoformazione vive una vita potenziale nel sistema, pronta a scattare al gioco delle associazioni analogiche». Queste parole di Alfonso Traina, premesse all'analisi degli *Aspetti del latino pascoliano* (nel vol. *Il latino del Pascoli. Saggio sul bilinguismo poetico*, Bologna, Pàtron 2006³, p. 49), dimostrano ancor più la loro validità pure applicate a un settore marginale della scrittura pascoliana come le deformazioni deonomastiche create, in momenti di particolare irritazione, per ridicolizzare alcuni "cari" colleghi. Destinate alla effimera vita di *hapax* privatissimi confinati ai rapporti epistolari con gli amici più intimi, tali neoformazioni, riesumate e collegate in serie possono riuscire di qualche utilità anche per gli interpreti della lingua poetica pascoliana, per sondare i meccanismi profondi che presiedono alla sua creatività linguistica.

Su queste pagine abbiamo già visto le serie «bolognaggine e carducciaggine e somaraggine», «noiosi, carducciosi» («RION», XXIV [2018], 1, p. 140), «petulanza, arroganza, jattanza, Ojettanza» («RION», XXII [2016], 1, p. 200). Possiamo ora aggiungere un'altra serie dedicata al "fratello maggiore e minore d'Annunzio", bersaglio continuo dei suoi sfoghi epistolari nel 1901. Gabriele infatti stava tenendo declamazioni pubbliche della sua *Canzone di Garibaldi* con grande successo in varie città, ed era stato invitato anche a Lucca... Il tema garibaldino per di più suscitava in Pascoli l'emulazione pure con Carducci. Non ci voleva altro per fomentare in lui un malcelato senso di rivalità, che cercava però appunto di dissimulare. Scriveva così ad Alfredo Caselli il 18 maggio 1901: «[...] il 2 giugno, *pregato, seccato, ripregato, riseccato*, farò al Teatro qui a Messina una commemorazione di Garibaldi. [...] Ma sarei rimasto, per mio gusto, silenzioso. Non andare a pensare a male, che io cerco *popolarità, dannunzietà e simili viltà!!!* Non disistimarmi. Fu *necessità*» (*Lettere agli amici lucchesi*, Lucca 2012², p. 76, corsivi miei).

Quel neologismo così icastico, *dannunzietà*, preceduto dalla serie anaforica (e mimetica) dei verbi e inserito nel tricolon di parole tronche in *climax* (dalla cui contiguità assume inequivocabile trasparenza semantica) si fece subito notare (Petrini cita il passo nella recensione delle *Lettere*, «Belfagor», 15 [1960], 4, p. 496), ma venne registrato solo nel *Supplemento 2009* del *GDLI* del Battaglia (ci mise forse lo zampino il curatore Edoardo Sanguineti, mago della parola inedita e attento lettore di Pascoli?). Il fine orecchio del poeta Pascoli peraltro sapeva trarre dalle parole tronche una vasta gamma di modulazioni, come dimostrano i ricorrenti stilemi «chiarità / serenità crepuscolare», «infinita / alta opacità» ecc. (nei *Conviviali* e altrove).